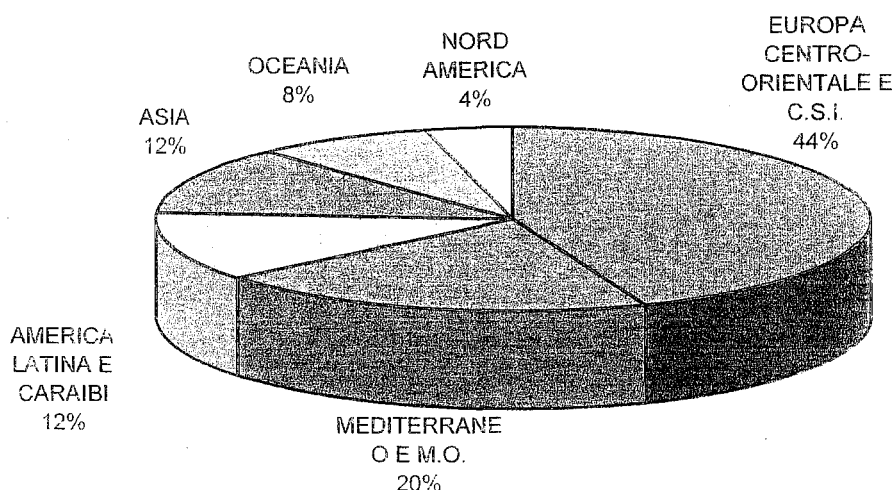


Nell'ambito dell'area privilegiata, il Paese più richiesto è stato la Romania con 9 operazioni accolte su un totale generale di 52 operazioni.

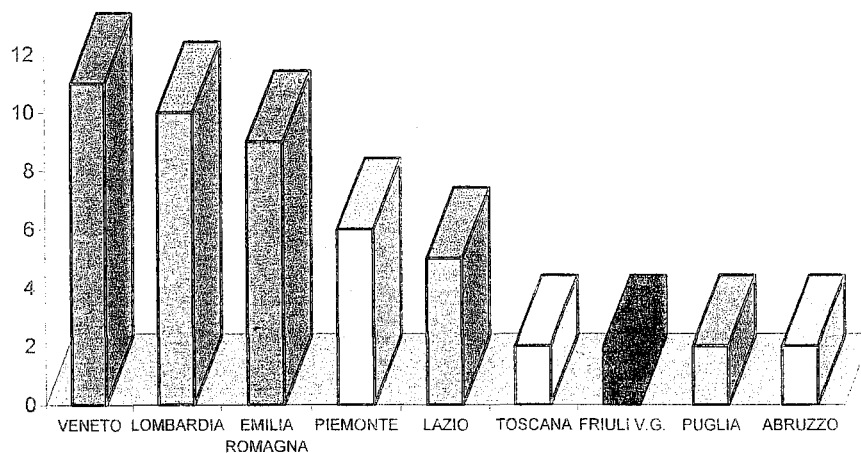
Per i programmi di assistenza tecnica, che riguardano investimenti già realizzati, la loro ripartizione per aree geografiche (cfr. Fig. II.6) conferma l'Europa Centro-Orientale come area di maggiore interesse (44%), seguita dai Paesi del Mediterraneo e Medio-Oriente (20%). Anche in questo caso la Romania è il Paese dove è stato realizzato il maggior numero di investimenti.

FIG. II.6 – PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002 PER AREE GEOGRAFICHE

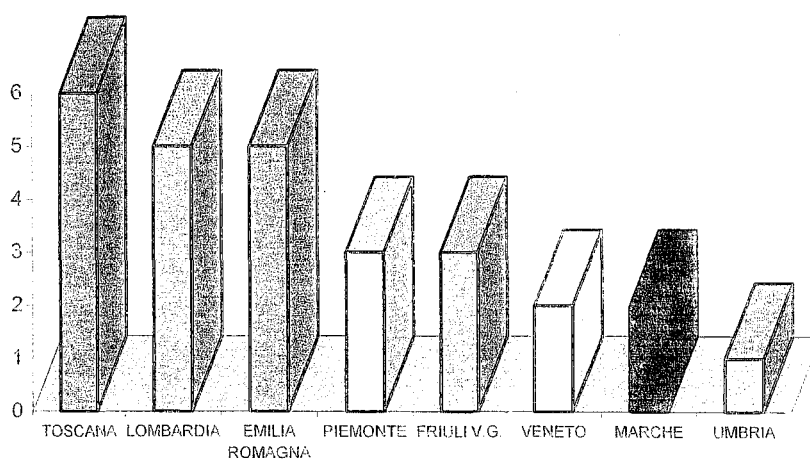


La ripartizione regionale (cfr. Fig. II.7 per gli studi di fattibilità e Fig. II.8 per assistenza tecnica) evidenzia, come già segnalato per la legge 394/81, il predominio delle Regioni del Nord rispetto a quelle del Centro-Sud. La Lombardia, l'Emilia-Romagna e il Veneto, congiuntamente alle altre Regioni del Nord, assorbono il 72% dei finanziamenti accolti. Il Centro si attesta sul 22% circa ed il Sud raggiunge il 6%. E' interessante segnalare che le imprese toscane hanno realizzato il maggior numero di programmi di assistenza tecnica.

**FIG. II.7 - STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002 PER REGIONE
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



**FIG. II.8- PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002 PER REGIONE
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



La ripartizione per settori produttivi (cfr. Fig.II.9 per gli studi di fattibilità e Fig. II.10 per assistenza tecnica) vede ai primi posti, come per la penetrazione commerciale, le imprese che operano nei settori della meccanica strumentale, con il 24% del totale accolto, del commercio all'ingrosso, con il 7%, e del cuoio con il 6% circa (percentuali rapportate al totale dei finanziamenti accolti sia per studi di fattibilità che per programmi di assistenza tecnica).

FIG. II.9 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA'
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002 PER SETTORE
DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA

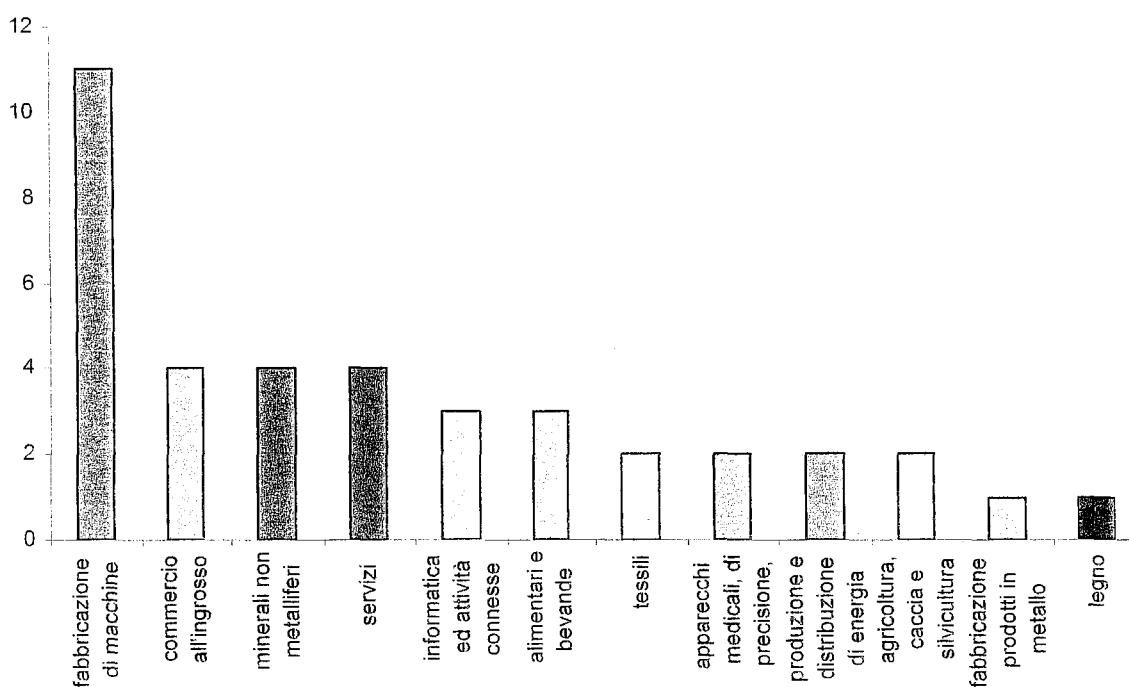
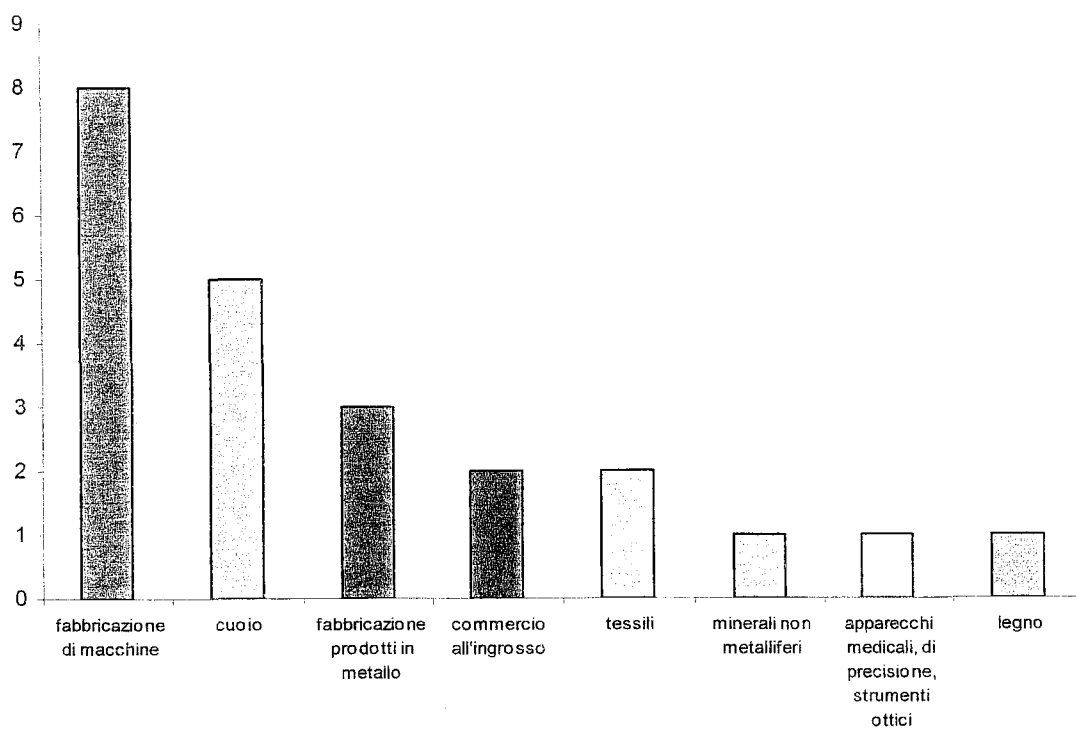


FIG. II.10 – PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2002 PER SETTORE
DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA



Con riferimento infine alle dimensioni delle imprese che effettuano studi di fattibilità e realizzano programmi di assistenza tecnica, le PMI sono state il 73% del totale. Si riscontra, infine, un lieve aumento delle grandi imprese che dal 23% del 2001 sono passate al 27% del 2002.



III – VALUTAZIONI SULL’ATTIVITA’ DEL 2002

III.1 LE RISORSE FINANZIARIE

III.1.1 I trasferimenti dal bilancio dello Stato

Nel 2002, per finanziare l’attività di supporto dei due “Fondi” oggetto della presente Relazione, hanno avuto luogo trasferimenti dal bilancio dello Stato per un ammontare complessivo di 368,027 milioni di euro, ripartiti nel modo seguente:

Fondo 295/73:

- Ministero dell’Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7298: 251,825 milioni di euro di cui:
 - 90,380 milioni di euro in conto residui riferiti a stanziamenti di anni precedenti il cui versamento era subordinato alla soluzione di alcuni aspetti contabili connessi alla separazione delle risorse finanziarie del “Fondo 295” (disposta dal D. Lgs. 143/98) fra agevolazioni all’interno e agevolazioni alle esportazioni;
 - 161,444 milioni di euro in conto competenza riferiti a risorse assegnate in anni precedenti al 2002 da varie leggi di rifinanziamento del Fondo: n.730/83 (94,718 milioni), n.887/84 (23,034 milioni), n.41/86 (17,869 milioni) e n.266/97, art.12, comma 2 (25.823 milioni). In base alle vigenti disposizioni tali somme sono “impegnabili” nel corrispondente anno di assegnazione ancorché l’effettivo “stanziamento” in bilancio, in termini di competenza e di cassa, avviene in anni futuri e pertanto non rappresentano “residui” sotto il profilo tecnico-contabile.
- Ministero dell’Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7299: 38,734 milioni di euro.

Si tratta della quarta rata relativa alla restituzione al “Fondo” dell’anticipazione di complessivi 348,6 milioni di euro (originariamente 675 miliardi di lire), disposta dall’art. 45, comma ottavo della legge 23 dicembre 1998, n.448.

Fondo 394/81:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7301: 77,469 milioni di euro in conto competenza.

Si tratta della quota relativa all'anno 2002 delle risorse, pari complessivamente a 232,4 milioni (originariamente 450 miliardi di lire), assegnate dalla legge 488/99 (legge finanziaria 2000) al rifinanziamento del "Fondo" per il triennio 2000-2002.

III.1.2. I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili**Fondo 295/73:**

- **L'accantonamento**

Le disponibilità impegnabili del "Fondo 295/73" sono determinate considerando le risorse già versate al Fondo stesso² e quelle già autorizzate da provvedimenti normativi e non ancora versate (comprese le risorse di competenza di anni futuri per le quali, come detto, è legislativamente prevista l'impegnabilità), al netto degli "impegni" assunti. Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di agevolazione. Questi ultimi implicano per la quasi totalità erogazioni scaglionate negli anni a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento è necessario quindi effettuare l'accantonamento, denominato "impegno", dell'intero ammontare delle erogazioni di contributi stimate per l'operazione stessa. Detraendo l'ammontare degli "accantonamenti" alle risorse finanziarie "impegnabili" è possibile individuare le residue disponibilità (versate e da versare) liberamente destinabili a nuove agevolazioni. Il termine impegno adottato per tale accantonamento è tuttavia, ancorché corretto sotto l'aspetto tecnico-contabile, non completamente adeguato per definire l'obbligazione assunta dal "Fondo": l'impegno stimato rappresenta infatti un vero e proprio debito del "Fondo",

² - In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due "Fondi" sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad

ovvero un'obbligazione giuridicamente perfezionata, verso il beneficiario dell'operazione deliberata. In particolare, al 1° gennaio 2002, i mezzi finanziari destinabili all'accoglimento di nuove operazioni erano pari a complessivi 518,4 milioni di euro. Nel corso del 2002 sono state accolte operazioni, a valere sul "Fondo 295/73", per un importo di 3.680 milioni di euro ed un impegno contributivo stimato di 262 milioni di euro. Di essi, 3.415 milioni di importo e 221 milioni di impegno sono relativi ad interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (credito *export*) e 265 milioni di importo e 41 milioni di impegno sono inerenti ad operazioni deliberate ai sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (investimenti in imprese estere).

- **Il fondo rivalutazione impegni**

Per gli interventi agevolativi previsti dal D.Lgs.143/98, Capo II (credito *export*), a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso citato in precedenza, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel tempo³. Gli interventi in questione, inoltre, in quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza. Pertanto, l'impegno inizialmente contabilizzato sulla base del tasso *swap* (considerato una *proxy* del tasso atteso) viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati. Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a "coprire" gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni. Infatti, mentre un impegno (ed il corrispondente accantonamento) che si rivelasse prudenziale rispetto agli effettivi oneri avrebbe quale conseguenza la liberazione di risorse per nuove operazioni agevolative, un impegno insufficiente determinerebbe la necessità di

eccezione di un ammontare, necessario per far fronte all'attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

³ - Simulazioni effettuate, a carattere indicativo e gestionale, ipotizzando tassi di interesse più elevati dell'1% mostrano come aumenti relativamente limitati dei tassi possano percuotersi in modo significativamente rilevante sugli impegni (determinando un sostanziale raddoppio delle erogazioni a carico del "Fondo"), con ciò confermando l'elevata sensibilità degli impegni alle variazioni, anche contenute, dei tassi di interesse.

reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, ovvero delle obbligazioni giuridicamente perfezionate menzionate. Inoltre, in caso di carenza di tali ulteriori risorse sul “Fondo 295/73”, verrebbe a determinarsi un onere non fronteggiabile dallo stesso “Fondo”. Si renderebbero, quindi, necessarie integrazioni specifiche ed immediate di mezzi finanziari da parte dello Stato. Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni, in sede di ricalcolo periodico gli impegni in essere sono integrati da un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo. Nel 2002, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse del “Fondo 295/73”, tenuto anche conto dell'attuale congiuntura favorevole in termini di tassi di interesse estremamente modesti, in occasione delle operazioni di ricalcolo trimestrale del fondo rivalutazione impegni, si è proceduto alla liberazione di risorse per un ammontare totale di 100 milioni di euro. Ciò al fine di consentire l'accoglimento di nuove operazioni che comportino impegni di pari importo. Al 31 dicembre 2002, a seguito della menzionata liberazione di risorse, il fondo rivalutazione impegni ammontava a 1.190,7 milioni di euro.

- **Le operazioni di copertura dei rischi finanziari**

Per ridurre l'aleatorietà degli impegni del “Fondo”e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze con apposita direttiva ha autorizzato la SIMEST ad effettuare, a favore del “Fondo” stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari sia di tasso che di cambio. L'utilizzo di tale strumento ha finora consentito di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie in precedenza accantonate. Tali interventi, finora effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativo ad impegni in essere mediante la realizzazione di operazioni finanziarie, aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie. Nel corso del 2002 non sono state effettuate nuove operazioni di copertura. L'attività è peraltro ripresa nel corso del 2003, recependo le indicazioni di uno specifico “Piano delle coperture 2003” autorizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Fondo 394/81

A differenza del “Fondo 295/73”, che presenta le peculiarità alle quali si è fatto cenno in precedenza, il Fondo di cui alla legge 394/81 è soggetto a più comuni regole di contabilizzazione.

Infatti, poiché il “Fondo 394/81” opera, in assoluta prevalenza, in senso finanziario tradizionale, secondo lo schema delibera di impegno/erogazione del finanziamento/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione ad un intervallo di tempo più contenuto tra impegno ed erogazione, non sussiste l’aleatorietà dell’impegno come in un fondo di tipo contributivo.

In base a tali caratteristiche operative sono considerate impegnabili, salvo casi eccezionali espressamente disciplinati, solo le assegnazioni di legge relative all’anno di competenza (e non quelle da versare al “Fondo” in anni futuri).

III.2 VALUTAZIONI ECONOMICHE DEI PROGRAMMI

III.2.1 Fondo 295/73

Nell’ambito dei programmi di intervento oggetto della presente Relazione, assume particolare rilievo, sia in termini di impegno finanziario che di ruolo strategico a sostegno del sistema produttivo italiano, l’intervento agevolativo al credito all’esportazione (D.Lgs.143/98, Capo II) .

Questo strumento è più propriamente, come già esposto, un intervento di stabilizzazione dei tassi sulle dilazioni a medio-lungo termine. Tale caratteristica implica che il beneficiario dell’agevolazione, nei periodi in cui il tasso di mercato (variabile) è inferiore al tasso agevolato (fisso), versa al “Fondo” il differenziale di tasso.

E’ pertanto evidente che si tratta di uno strumento di intervento, peraltro puntualmente disciplinato da accordi internazionali (*Consensus*), che può avere una tipologia gestionale esclusivamente finanziaria (e non ad esempio, a carattere di agevolazione “automatica” o tributaria), sotto forma di concessione di contributi agli interessi, essendo variabile l’entità del beneficio in ogni semestre di vita di ogni singolo intervento, che può durare anche molti anni.

E' importante notare altresì come l'incidenza del costo per lo Stato di tale strumento, nel medio periodo, possa risultare sostanzialmente colmata dai positivi effetti della stessa sull'economia del Paese. Si stima infatti che un euro di contributo attiva circa 17 euro di forniture. Considerando un utile fiscalmente imponibile del 10% e un'incidenza fiscale del 30%, lo Stato recupera, nel medio periodo, 0,51 euro su ogni euro corrisposto. Peraltro, tenendo conto anche dell'impatto sull'indotto, della maggiore occupazione e dei consumi da essa generati, con tutta probabilità il bilancio complessivo potrebbe risultare, alla fine, positivo per lo Stato.

Per quanto concerne gli altri interventi a valere sul "Fondo 295/73" si è rilevato un crescente interesse per gli interventi previsti dalla legge 100/90 e dalla legge 19/91, specificamente pensati per supportare, nell'ambito del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, quelle che realizzano investimenti diretti all'estero concorrendo a ridurre il costo complessivo per le imprese stesse. La riduzione degli oneri di finanziamento del capitale di rischio è complementare al sostegno, fornito dalla SIMEST e dalla FINEST, mediante l'assunzione diretta di quote di partecipazione.

Nel 2002, l'incidenza dell'impegno di spesa unitario per i programmi di intervento agevolativo a valere sul "Fondo 295/73" (incidenza impegno contributivo/ importo c.c.d.⁴ accolto) è stata pari al 6,47% per gli interventi ai sensi del D.Lgs. 143/98, Capo II (7,7% del 2001) e al 15,45% per le operazioni deliberate a i sensi delle leggi 100/90 e 19/91 (15,82% nel 2001).

III.2.2 Fondo 394/81

Gli interventi a valere sul "Fondo 394/81", pur non avendo l'effetto di leva dei contributi agli interessi, consentono ai beneficiari di fruire di credito a medio termine per iniziative che, per le loro caratteristiche intrinseche, sarebbero invece finanziate dalle banche prevalentemente attraverso il credito di esercizio a breve. In questo modo, non sono sottratte risorse al finanziamento del capitale circolante. Si tratta di un effetto indiretto che contribuisce tuttavia a valorizzare la stabilità finanziaria delle imprese, specie nelle fasi del ciclo economico meno favorevoli, accrescendo così il loro potenziale di sviluppo.



⁴ - c.c.d. = credito capitale dilazionato.

In armonia con l'attuale politica di programmazione pluriennale in materia di finanza pubblica, questa parte della Relazione è dedicata alle previsioni triennali (2004-2006) relative alle prospettive di attività del settore, all'andamento delle richieste di intervento e, di conseguenza, alla stima delle risorse finanziarie necessarie per tutti gli interventi di sostegno pubblico trattati.

Lo scenario globale del commercio internazionale è condizionato da numerosi elementi di incertezza, originati sia dal quadro politico sia da aspetti congiunturali. Pertanto, al fine di effettuare previsioni con sufficienti margini di affidabilità, si è proceduto sulla base di elementi di valutazione specifici per ciascuna tipologia di intervento agevolativo.

Le previsioni di volumi di attività esposte sono basate, fatto salvo quanto sopra precisato, su realistiche ipotesi di sviluppo degli interventi, sulla base delle potenzialità degli strumenti agevolativi e del riscontro presso le imprese.

IV.1 FONDO 295/73

Per prevedere l'impegno di risorse del "Fondo" conseguente ai volumi previsti, è stato necessario stimare i corrispondenti contributi agli interessi. A tal fine è stata determinata l'incidenza dell'impegno di spesa relativo ai contributi stessi, per unità di importo accolto con riferimento al 2003.

Si segnala inoltre che nell'attuale quadro congiunturale l'anno 2004 è l'oggetto basilare delle previsioni, mentre per il 2005 e il 2006 le previsioni potranno essere parzialmente rettificata in base all'evoluzione del quadro macroeconomico generale.

- **D.Lgs.143/98, Capo II (credito export)**

Per tali interventi, la previsione di attività per il 2004 e per gli anni successivi è stata formulata, tenuto conto dei buoni volumi registrati nel 2002 dei quali è prevista sostanzialmente la conferma nel 2003, adottando un approccio di tipo conservativo. Per quanto concerne l'incidenza dell'impegno di spesa per contributi, si è tenuto conto degli effetti conseguenti all'applicazione del nuovo limite del periodo di

rimborso agevolato per gli “smobilizzi a tasso fisso” (*credito fornitore*) pari a cinque anni, introdotto con la Circolare n. 3 del 2003⁵. E’ da sottolineare che la riduzione dell’impegno di spesa per unità di credito capitale dilazionato accolto amplifica ulteriormente l’effetto di leva dello strumento in termini di produzione industriale, con conseguente generazione di reddito imponibile ed incremento del gettito tributario, di cui si è accennato in precedenza. In particolare, nell’anno 2004 si prevede di accogliere operazioni per un credito capitale dilazionato totale di 3.419 milioni di euro e per un impegno di spesa per contributi di 215 milioni di euro. Dell’importo suddetto, 818 milioni di euro sono relativi a “finanziamenti” (*credito acquirente*), con un impegno per contributi agli interessi di 33 milioni di euro. Gli accoglimenti previsti per gli smobilizzi a tasso fisso (*credito fornitore*) sono invece pari ad un importo di credito capitale dilazionato di 2.601 milioni di euro e ad un impegno per contributi agli interessi stimato in 182 milioni di euro. Per gli anni successivi si prevede di accogliere operazioni per un credito capitale dilazionato complessivamente pari a 3.521 milioni di euro per il 2005 ed a 3.627 milioni per il 2006, con un impegno per contributi agli interessi rispettivamente di 221 e 228 milioni di euro.

• **Legge 100/90, legge 19/91, (investimenti in imprese all’estero)**

Le previsioni di attività per tali interventi mostrano nel 2003 un significativo incremento dell’operatività, conseguente anche allo sviluppo dell’attività della SIMEST e della FINEST. Tuttavia anche per questi interventi, come per quelli di sostegno al credito all’esportazione, una previsione triennale (2004-2006) sull’andamento delle richieste di intervento è condizionata da numerosi elementi di incertezza, specie per gli ultimi anni oggetto di stima, essendo gli investimenti diretti all’estero condizionati anch’essi da variabili congiunturali. Tenuto conto del notevole volume di attività previsto per il 2003, per il periodo successivo (2004-2006) si è effettuata una previsione conservativa, con incrementi annui del 3% nei volumi degli accoglimenti. Per quanto concerne l’incidenza dell’impegno di spesa per contributi, si conferma anche per questa tipologia di interventi l’applicazione, per il periodo 2004-

⁵ - Detta limitazione ha comportato la riduzione dell’incidenza dell’impegno di spesa dall’8% al 7% per il *credito fornitore*, mentre quella per il *credito acquirente* è stimata pari al 4%.

2006, di un valore (15%) sostanzialmente analogo a quello del 2002 pari al 15,45%. Nel 2004 si prevede di accogliere operazioni per un importo di 361 milioni di euro per un impegno di spesa per contributi di 54 milioni di euro. Nel biennio successivo la previsione di operazioni accolte è di 371 milioni per il 2005 e 382 milioni per il 2006, con un impegno per contributi agli interessi rispettivamente di 56 e 57 milioni di euro.

IV.2 FONDO 394/81

- **Legge 394/81 (penetrazione commerciale all'estero)**

L'attività di gestione dei finanziamenti agevolati per la promozione della penetrazione commerciale all'estero è stata caratterizzata, anche nel 2002, da un significativo ammontare di finanziamenti accolti: 186 operazioni per un importo di 212,9 milioni di euro, confermando la tendenza positiva in corso ormai da quattro anni. Per la previsione di attività dal 2004 al 2006 è stato previsto un incremento del numero di operazioni accolte pari al 15% nel 2004, e del 5% annuo nel biennio successivo. La stabilizzazione dell'incremento annuo, a partire dal 2005, su valori percentuali più contenuti, deriva dal raggiungimento di volumi annui elevati, che comunque restano caratterizzati da un *trend* in costante crescita. Per la determinazione dell'importo accolto, si è considerato l'importo medio relativo al 2002 incrementato del 2,5% annuo per tener conto dell'inflazione. Tale importo è stato moltiplicato per il numero di finanziamenti previsti in ciascun anno. Ne risulta per il periodo 2004-2006 una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 270,5 milioni di euro per il primo anno, 290,9 milioni per il 2005 e 312,1 milioni per il 2006.

- **Legge 304/90 (partecipazione a gare internazionali)**

Per l'attività di gestione dei finanziamenti agevolati per il sostegno alla partecipazione delle imprese italiane a gare internazionali nel 2002 sono state accolte operazioni per un impegno di 3,0 milioni di euro. Nel 2003 è previsto un significativo incremento dell'attività che proseguirà negli anni successivi con tassi di crescita più contenuti. Ne consegue, per il periodo 2004-2006, una previsione di operazioni

accolte per un impegno complessivo di 5,6 milioni di euro per il primo anno, 6,1 milioni per il 2005 e 6,6 milioni per il 2006.

- **D. Lgs. 143/98, art.22, comma 5 (studi di fattibilità e prefattibilità e programmi di assistenza tecnica)**

Il sensibile interesse riscosso da tale strumento agevolativo, il cui avvio ha avuto luogo nel 2000, è confermato dai buoni volumi del 2002, in cui sono state accolte operazioni per un impegno complessivo di 20,3 milioni di euro. Per il periodo 2004-2006 si prevedono ulteriori incrementi dell'attività, pur con tassi di crescita più contenuti, considerata l'avvenuta entrata a regime dell'operatività. Ne risulta per il periodo 2004-2006 una previsione di operazioni accolte per un impegno complessivo di 29,2 milioni di euro per il primo anno, 31,5 per il 2005 e 34,2 per il 2006.

